

EDITH-ZIONE



STRAORDINARIA!!!



Maggio 2020 – Questa II edizione esce in un periodo davvero straordinario: la scuola è chiusa, da febbraio, a motivo dell'emergenza Corona Virus. La classe quinta, come tutte le classi della Scuola di Edith, si è riattivata a distanza, attraverso la piattaforma TEAMS, per fare scuola.

*E così la scuola è entrata in famiglia, si è avvicinata attraverso schermi e dispositivi tecnologici, facendoci scoprire che si può cooperare, anche se lontani: così è nata questa **EDITH_ZIONE**, a cura della classe quinta.*



Questa strada, che conosciamo bene, collega tante delle nostre case alla scuola di Edith. Vederla deserta ci suscita emozioni contrastanti: tristezza e fierezza. Tutti ci siamo impegnati a rispettare l'isolamento, non solo per noi stessi, ma per il bene degli altri. Speriamo che il nostro "stradone" torni vivo come prima!

A cura di Adele e Bianca



La nostra scuola, ispirandosi all'enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco e agli Obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030, ha cercato di IMMAGINARE il cambiamento. Ogni classe, una volta al mese, ha scelto una immagine (foto, dipinto, ecc.) che è stata esposta all'ingresso della scuola e commentata dai bambini e dalle bambine della classe.



SIAMO TANTE COSE - CLASSE 1^A

Ettore è un omone forzuto, ma è anche un uomo che coltiva un hobby che richiede precisione e delicatezza: l'uncinetto. Ognuno di noi è un sacco di cose! Abbiamo qualità e difetti e ci piacciono cose diverse! Proprio questo ci rende persone uniche che possono mettere le loro doti a servizio degli altri.

IL CIELO È ROSSO - CLASSE 2^A - Il cielo rosso dell'Australia ha mostrato a tutti cosa può accadere a causa dei cambiamenti climatici. Questa foto, scattata nel 2019, che è stato l'anno più caldo nella storia della terra, mostra un volontario che salva un koala dalle fiamme. Incendi di grandi dimensioni bruciano le foreste di tutto il mondo, minacciando la vita di tante specie animali e vegetali.



BEA BALLA - CLASSE 3^A

Bea è la più piccola e la più ciiccottella, ma ce la sta mettendo tutta per riuscire. Anche noi in tante situazioni possiamo sentirci a disagio, ma seguendo l'esempio di Bea capiamo che non dobbiamo vergognarci di come siamo. Ognuno di noi è unico e per questo dobbiamo rispettarci, senza deridere chi non riesce.

L'INQUINAMENTO - CLASSE 4^A - Il dipinto è una metafora. Il nostro pianeta rappresenta la speranza, il motivo per il quale lottare insieme, un futuro accogliente per tutti gli esseri viventi. Il fumo rappresenta la minaccia dell'inquinamento, che causa gravi danni all'ambiente. Le fabbriche ci ricordano gli errori che abbiamo compiuto. Come possiamo inquinare meno il nostro pianeta?



SIRIA: LA GUERRA - CLASSE 5^A

Gli occhi della bambina sembrano dirci che la pace è possibile, che si può ricostruire una vita migliore. Le macerie attorno ci rimandano ad una grande desolazione, ad un vuoto che ogni guerra lascia. Non sono solo le case che vengono distrutte ma le tante vite che devono rinascere e continuare a vivere

GLI ANZIANI AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Ho intervistato mia nonna Tina, di 83 anni, per capire come ha vissuto questo periodo di isolamento per non ammalarsi di Covid-19.

Nonna come vivi questo periodo?

“Con ansia per la mia famiglia”

Ricordi di aver attraversato nella vita momenti difficili come questo?

“Sono nata nel 1937 e ne ho viste tante. Adesso è strano non poter uscire, la difficoltà nel fare la spesa, i negozi chiusi, gli scaffali vuoti. Sentire al telegiornale di così tanti morti mi ricorda l'epoca della seconda guerra mondiale”

Hai paura?

“Sì molta, mi spaventa morire da sola e mi aiuta pregare e avere vicino la famiglia.

Come stai trascorrendo questo periodo?

“Leggo e guardo tanta televisione, ma mi mancano le passeggiate, le chiacchiere con le amiche, andare dalla parrucchiera e fare ginnastica”

Hai imparato qualcosa da questa esperienza?

“Ad amare di più il prossimo e a ringraziare Dio per quello che ho”

Cosa consiglieresti ai giovani e agli anziani in questo momento?

“Ai giovani di sorriderci di più, di dedicarci più tempo. Abbiamo cose preziose da raccontare. Invece ai nonni suggerisco di non avere paura e, se possono, di stare vicino alla propria famiglia per superare questo momento difficile”

A cura di Gregorio

Quando il COVID sarà sui libri di storia.

Mi chiamo Carlo, ho 43 anni e tre figli. Uno di loro, studiando sul libro di storia il capitolo sul Covid 19, ha iniziato a farmi domande, incuriosito da quel periodo di isolamento.

“Eravate costretti a stare a casa?”

“Sì. Da febbraio ogni giorno morivano tante persone. Per tutto il periodo non ho visto i miei nonni per evitare di contagiarli.”

“E con la scuola come avete fatto?”

“Facevamo le videolezioni, ma non era la stessa cosa, però la nostra scuola si è dimostrata intraprendente, ha introdotto la didattica a distanza. Su una piattaforma online, ci incontravamo con le nostre insegnanti e abbiamo continuato, in modo differente, a imparare. E' stato difficile perché era l'ultimo anno delle elementari e avremmo potuto non rivederci più”

“Cosa ti mancava di più quando c'era il COVID-19?”

“Tutto quello che prima era normale era diventato

impossibile come abbracciare gli amici e i nonni. Studiare e fare lezione davanti al computer non era come essere in classe di persona, ma ci ha fatto sentire un gruppo. Non mi sentivo solo in quel periodo così strano perché maestre e compagni mi aiutavano a passare le giornate senza annoiarmi”.

Sei riuscito ad imparare qualcosa anche studiando davanti al computer?

“Ho imparato le tecnologie, mi sono creato una mail, leggevo documenti, li condividevo sullo schermo imparando un nuovo modo per lavorare in gruppo. Siamo riusciti addirittura a fare una gita virtuale a Santa Margherita Ligure dove ci siamo collegati con un sub che si è immerso nel mare per noi”.

A parte la scuola ricordi cose belle di quel periodo?

Certo! Mi sono reso conto che ero fortunato ad avere degli amici. Ricordo che avevamo molto più tempo da passare in famiglia e la sera si poteva fare tardi giocando, guardando film o serie tv.

A cura di Agata, Maddalena e Francesco

IMPARIAMO CON PIACERE “quel che conta è: essere me insieme a te!”

Le classi della scuola di Edith, insieme alle loro famiglie, hanno creato l'inno della scuola: le parole del testo, e il canto (la 5^a e la 4^a), i disegni (la 1^a, la 2^a e la 3^a). Guidati dall'insegnante di musica Francesca Carra. **Grazie** ai genitori che ci hanno aiutato nella realizzazione del video: Elisa, Alessandro, Andrea.



RECENSIONI FILM

A cura di Damiano e Sharik

MIA E IL LEONE BIANCO



Questo film parla di una famiglia che va in Africa. Un giorno nasce un cucciolo di leone bianco e la bambina della famiglia vorrebbe portarlo in un'area protetta. I protagonisti vivranno molte avventure e un'incredibile storia di amicizia.

LA FABBRICA DI CIOCCOLATO



Il film parla di un bambino povero che trova uno dei cinque biglietti d'oro per poter entrare a visitare la fabbrica di cioccolato di Willy Wonka. Il proprietario ha promesso un regalo al bambino che uscirà da lì senza toccare niente. Il protagonista riuscirà nell'impresa?

RECENSIONI LIBRI

A cura di Caterina e Alessandro

LA MAGICA MEDICINA



Roald Dahl racconta la storia del bambino George e di sua nonna che ha un carattere insopportabile. Stanco di sopportare le sue cattiverie, George decide di inventare una medicina fatta in casa per farla cambiare. È un libro divertente e surreale.

LA GABBIANELLA E IL GATTO



L'autore è Luis Sepúlveda. Una gabbiana incinta capisce che presto morirà, ma vuole prima deporre l'uovo. Chiederà ad un gatto di accudire il piccolo e di insegnargli a volare. Zorba accetta. Riuscirà a mantenere la promessa fatta? Linguaggio chiaro e semplice, adatto ai bambini e alle bambine dai sette anni in su.



Con queste immagini vorremmo lasciare un messaggio di speranza.

I bambini portano sempre gioia nelle nostre famiglie; la loro presenza incoraggia.

La pianta che cresce in una situazione difficile ci dice che possiamo farcela. C'è vita.

Possiamo tornare a vivere ed essere migliori.

A cura di Danil

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo la nostra preside *Annalisa*, che ha voluto proseguire questa esperienza; le maestre *Cristina* e *Caterina* e in particolare ringraziamo la giornalista *Roberta Vinci*, che ci ha guidato con entusiasmo e competenza nella redazione ed *Ennia* che ha curato la progettazione e la composizione grafica.

Grazie anche a chi ha sostenuto i costi del progetto e accompagna la nostra scuola con affetto.